

*I ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente annunciano il decollo del sistema pro-Kyoto*

# Ambiente, parte la Borsa emissioni

*Dal 2 aprile via libera allo scambio di quote gestito dal Gme*

DI SILVANA SATURNO

Via libera anche in Italia alla Borsa delle emissioni, il sistema che consente alle imprese di scambiare i propri «diritti» a inquinare (tecnicamente, consente di scambiare le «quote» di CO<sub>2</sub> individuate in un piano nazionale). Si parte il 2 aprile 2007 e il «mercato volontario» sarà gestito dal Gme, il gestore del mercato elettrico. La novità, annunciata ieri dai ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente, dà attuazione a quanto stabilito dalla direttiva europea n. 2003/87/Ce.

Il mercato italiano, che offrirà il suo contributo al rispetto del Protocollo di Kyoto, si affianca alle altre esperienze europee: Exaa-Austria, Eex-Olanda, Eex-Germania, Powernext-Francia, Nordpool-Norvegia. I limiti antiemissioni riguardano oltre 12 mila impianti industriali europei che svolgono

attività energetiche, produzione e trasformazione di metalli ferrosi, produzione di cemento, calce, vetro, ceramica e carta.

L'avvio del mercato colma il ritardo italiano, rispetto agli altri paesi Ue, nella realizzazione di una piattaforma di scambio dell'anidride carbonica. E offre così alle imprese dello Stivale la possibilità di ottimizzare i programmi di contenimento delle emissioni. Il Gme, sfruttando il know-how acquisito con la gestione del mercato dei certificati verdi e del mercato dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi), ha predisposto una sede di negoziazione organizzata «secondo criteri di neutralità, trasparenza, obiettività, nonché di concorrenza tra gli operatori». Le tariffe offerte, si sottolinea nel comunicato congiunto Sviluppo economico-Ambiente, sono «tra le più competitive in Europa, sia per quanto riguarda il costo annuale fisso (che

per il primo anno è nullo e successivamente è pari a 2.500 euro) sia per il costo variabile, pari a 0,0025 euro per ogni quota negoziata».

La «ecoborsa» italiana è mercato con consegna «a pronti» delle unità di emissione (mercato «spot»), con un lotto minimo di offerta di 500 unità. Le sessioni di mercato sono giornaliere (dalle 9 alle 16 di tutti i giorni lavorativi) e gli scambi sono in contrattazione continua.

È prevista la garanzia totale de-

gli acquisti, tramite deposito fruttifero, e la garanzia di consegna delle unità acquistate, tramite trasferimento iniziale delle unità sul conto del Gme.

L'operatore, per essere ammesso al mercato, deve essere titolare di un conto deposito delle unità di emissione presso uno dei registri europei e sottoscrivere una domanda e un contratto di adesione alle regole del mercato. Il gestore del mercato elettrico ha aperto un

conto di deposito presso l'Apat, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

Chi vuol vendere le quote di emissione trasferisce le unità che intende scambiare sul conto proprietà intestato al Gme. Le proposte di acquisto e vendita vengono ordinate in un book di negoziazione. Ciascun book presenterà le migliori proposte di acquisto e di vendita ordinate secondo priorità di prezzo. (riproduzione riservata)

